

IL CONVEGNO. Prospettive e strategie sotto la lente di esperti e amministratori in una giornata di studi organizzata dall'Università Cattolica

Su ambiente e turismo il Benaco fa quadrato

Tra i problemi più spinosi resta anche il depuratore «Serve una pianificazione a livello comprensoriale»

Maggior unitarietà, migliore mobilità e un nuovo depuratore. Sono queste, in sintesi, le esigenze emerse dal convegno organizzato all'Università Cattolica sul Garda e il turismo lacuale.

Un simposio che, dopo una mattinata di relazioni sulla storia e la comparazione con altri bacini, ha festeggiato il termine di un importante studio della Facoltà di matematica e fisica finanziato da Fondazione Cariplo: «Green Lake», un database batimetrico in 3d, che l'ateneo pubblicherà perché i dati possano essere utilizzati da chi studia i fe-

nomeni legati al lago, tra cui quelli sismici.

NEL POMERIGGIO la tavola rotonda. Il primo tratto comune sul quale le istituzioni devono continuare a lavorare è l'unitarietà dei paesi lacustri.

«La gente è attratta da luoghi di vacanza in cui l'ambiente gioca un ruolo primario, dal punto di vista naturalistico, ma anche culturale e storico - ha spiegato Giampiero Cipani, sindaco di Salò - Ecco perché la pianificazione urbanistica va gestita non più a livello comunale, ma sovramunicipale».

Il Benaco, ha sottolineato, è la terza destinazione turistica italiana. «Per questo chiediamo a gran voce che si faccia qualcosa per la viabilità, che ha ripercussioni gravissi-

me sul turismo - ha proseguito Cipani - Da Salò a Limone è un vero disastro. La soluzione potrebbero essere dei sottopassaggi pedonali, belli, illuminati. Da Salò a Desenzano poi c'è una passeggiata stupenda, quella della Valtènesi. Se qui ci fossero dei minibus, si farebbe un gran bene al turismo».

Infine l'acqua: l'Ats Garda Ambiente è riuscita a sensibilizzare il Governo. «Con il depuratore siamo partiti - ha spiegato Pierlucio Ceresa della Comunità del Garda - Ora va predisposto il bando europeo per la stesura del progetto definitivo. 100 milioni di euro sono stati stanziati. Gli altri 120? Una parte sarà finanziata destinando una quota della tassa turistica».

All'associazione hanno aderito tutti tranne il Trentino. «Forse pensa che in caso di disastro ambientale i loro piccoli depuratori bastino», ha ironizzato Cipani.

«Non c'è da scherzare, perché il Garda rappresenta il 40% dell'acqua dolce disponibile in Italia, e in futuro potrebbe essere essenziale», ha ricordato Ceresa.

L'unitarietà si sta compiendo anche dal punto di vista turistico. «Dopo molti anni di contrasti si è capito che ci si doveva presentare con un unico brand: Garda - ha sottolineato Gianluca Ginepro del Consorzio Garda Unico - Oltre ai paesi fidelizzati, stiamo investendo molto sull'est in comarketing con le Dolomiti, con Mantova, Brescia e anche Bergamo». • **M.BO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno sul Garda organizzato in città dall'Università Cattolica

